

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Concerto

KV 216

per violino e orchestra

datata Salisburgo, 12 Settembre 1775

Allegro

Adagio

Rondeau (allegro)

Matteo Fedeli, *violino solista*

(violino Antonio Stradivari 1714)

Orchestra Giovani Solisti Siciliani

Direttore

Mauro Ivano Benaglia

Matteo Fedeli, violinista

Si diploma brillantemente al Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi” di Milano, dal 1990 è Consigliere e dal 1995 primo violino dell’Accademia Concertante d’Archi di Milano, di cui è socio fondatore e attivo collaboratore. Ha interpretato il Concerto di Béla Bartók (Sala Verdi del Conservatorio di Milano) e il Concerto per violino e orchestra di Carl Goldmark nel Duomo di Milano di fronte a 12.000 spettatori, videoripreso e teletrasmesso su 50 emittenti televisive nazionali. E’ frequentemente solista nei Duomo di Bergamo, Brescia, Lodi, Pavia e nelle maggiori Cattedrali italiane. Svolge intensa attività cameristica in formazioni di duo, trio e quartetto. In ambito internazionale nel 1994, dopo vittoria d’ammissione, partecipa in qualità di prima parte all’attività dell’Orchestra Internazionale Giovanile d’Austria concertata dal maestro Albert Kocsis che lo segnala, fra le prime parti, anche nell’organico della Filarmonica di Kassel (Germania). Per il Governo Austriaco ha più volte rappresentato la cultura d’oltralpe svolgendo concerti su territorio nazionale sotto l’Alto Patrocinio del Consolato Generale e dell’Istituto di Cultura. In occasione del concerto di gala dedicato ai Premi Nobel a Milano ha suonato come solista presso la prestigiosa Società del Giardino dove ha interpretato il concerto per violino e orchestra di Ciaikowski dedicandolo alle opere assistenziali del Sovrano Militare Ordine di Malta che lo ha insignito del Cavalierato al merito melitense. Si è inoltre esibito nel rinato Teatro La Fenice di Venezia, interpretando il Triplo concerto di Beethoven, assieme al noto violoncellista Rocco Filippini. E’ stato ospite delle più note trasmissioni RAI e Mediaset e la sua attività è periodicamente ripresa da giornali e rotocalchi di grande diffusione. E’ in possesso di una viola a cinque corde, rarissimo strumento realizzato per lui dal liutaio Udino Lazzarin ed è riconosciuto ed affermato consulente e curatore di importanti collezioni pubbliche e private di strumenti musicali ad arco. Ha scritto musica per lui il celebre compositore Ferenc Farkas elogiando le sue qualità virtuosistiche e interpretative.



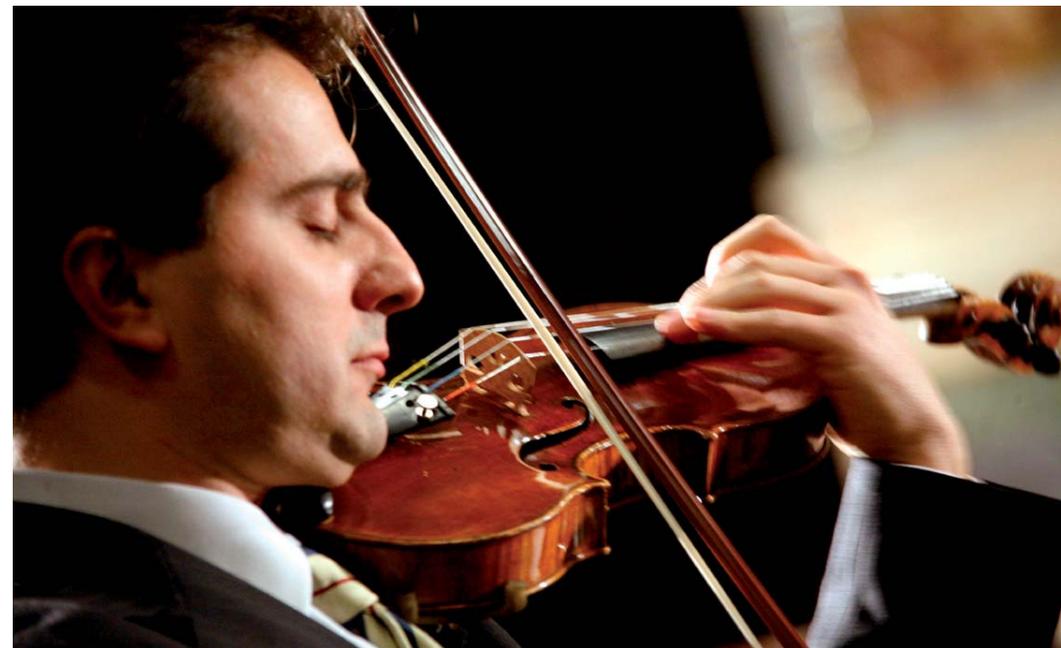
*21 aprile 2007 - Pavia - S.Pietro in Ciel d'Oro
“Concerto in Onore di Sua Santità Benedetto XVI”*

Recentemente è stato invitato dalla Santa Sede a svolgere il concerto in onore di S.S. Papa Benedetto XVI che si è personalmente complimentato per la sua attività concertistica.

Fra i violini utilizzati in concerto:

Giovanni Paolo Maggini 1625; Antonio Stradivari 1711-1713-1714; Antonio Stradivari 1712 “Da Vinci”; Francesco Stradivari 1713; Antonio Stradivari 1725 “Da Vinci”; Antonio Stradivari 1731 “Maurin Rubinoff”; Antonio Stradivari “Reynier” ex Napoleon III del 1681.

Info & curiosità sul sito <http://digilander.libero.it/matteofedeli>



Matteo Fedeli con lo Stradivari “Reynier” ex Napoleon III del 1681

Lo Stradivari “1714”

Sono oltre mille gli strumenti complessivamente costruiti nella “bottega Stradivari” di Cremona ma attualmente sono solo una cinquantina gli esemplari perfettamente integri ed utilizzabili al massimo delle prestazioni molti dei quali in possesso di violinisti virtuosi di livello internazionale.

Questi strumenti sono stimati a prezzi altissimi; si pensi che il prezzo più alto raggiunto per uno Stradivari ad un’asta londinese è stato di svariati milioni di euro. Il violino in utilizzo al Maestro Matteo Fedeli per il concerto di questa sera è stato costruito da Stradivari fra il 1714 e il 1715 all’età di settant’anni nel periodo migliore della attività liutaria del grande maestro (definito “Periodo d’oro”) e vanta diverse analogie con altri due violini di quell’anno: il “Soil” (1714) e il “Tiziano” (1715).

Le *ff* sono leggermente più inclinate rispetto agli altri strumenti esattamente come quelle del “Soil” così come il legno del fondo, in due pezzi, anche se più dolcemente marezzato.

Proveniente da un’importante collezione privata, pur ottimamente conservato, il violino è stato per lungo tempo inutilizzato e secretato e solo grazie al costante e giornaliero esercizio che il Maestro Fedeli gli dedica ha ritrovato quella rinnovata elasticità delle fibre del legno consentendogli di riconquistare un suono ampio e profondo dall’enorme gamma di tonalità sonora.

Le sue dimensioni sono 35,8 cm. per la cassa armonica, cm. 20,8 di larghezza massima inferiore e cm. 16,8 di larghezza massima superiore.



Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Exsultate, jubilate

Kv 165 (158 a)

Mottetto per soprano, orchestra e basso continuo

Prima esecuzione a Milano il 17 gennaio 1773

<i>Exsultate, jubilate</i>	<i>allegro</i>
<i>Fulget amica dies</i>	<i>recitativo</i>
<i>Tu virginum corona</i>	<i>andante</i>
<i>Alleluja</i>	<i>allegro</i>

Silvia Mapelli, *soprano*

Orchestra Giovani Solisti Siciliani

Direttore
Mauro Ivano Benaglia

Exsultate, jubilate

*Exsultate, jubilate
o vos animae beatae,
dulcia cantica canendo;
cantui vestro respondendo
psallant aethera cum me.*

*Fulget amica dies,
jam fugere et nubila et procellae;
exortus est justis inexpectata quies.
Undique obscura regnabat nox;
surgite tandem laeti,
qui timuistis adhuc,
et jucundi aurorae fortunatae frondes
dextera plena et lilia date.*

*Tu virginum corona,
tu nobis pacem dona,
tu consolare affectus,
unde suspirat cor.*

Alleluja.

Silvia Mapelli, *soprano*

ha compiuto i suoi studi musicali a Bergamo diplomandosi in canto lirico e flauto traverso. Ha seguito corsi di perfezionamento artistico con Claudio Desderi, Raina Kabaivanska, Mary Lind-sey e Paride Venturi. Nel 1997 è vincitrice assoluta del prestigioso concorso lirico internazionale “Giuseppe Di Stefano” per il ruolo di Clorinda nella Cenerentola di Rossini. È l’inizio di una brillante carriera artistica: Rosina nel Barbiere di Siviglia ed Elvira nell’Italiana in Algeri di Rossini; Mimì e Musetta nella Bohème di Puccini; Donna Anna e Donna Elvira nel Don Giovanni e Pamina nel Flauto Magico di Mozart; Desdemona nell’Otello verdiano; Amelia nel Simon Boccanegra e Leonora nel Trovatore di Verdi; Norina nel Don Pasquale di Donizetti; Rita nella Rita donizettiana; Adina nell’Elisir d’Amore di Donizetti; Micaela nella Carmen di Bizet; Nedda nei Pagliacci; Violetta ne La Traviata. Nel 1996 ha eseguito con l’orchestra sinfonica della Rai il Manfred di Schumann. Ha interpretato in prima esecuzione mondiale brani di B. Bettinelli, S. Bianchera, S. Bò e Rota. In un continuo crescendo artistico vince importanti audizioni che la vedono in opere al Teatro Regio di Torino, al Teatro alla Scala di Milano (inaugurazione della Stagione 2005/06) con l’Idomeneo di Mozart, al Teatro Grande di Brescia ed altri. Ha una vasta attività concertistica nell’ambito della musica sacra che l’ha portata ad esibirsi in molte delle più importanti cattedrali italiane ed europee. Nel giugno 2006 a Tokio riscuote lusinghieri consensi di pubblico e di critica con il Requiem di G. Verdi. Ha effettuato incisioni discografiche per la Nuova Era, Rugginenti e Naxos.



Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Sinfonia

KV 551

("Jupiter")

datata Vienna, 10 Agosto 1788

Allegro vivace

Andante cantabile

Minuetto (allegretto) e Trio

Molto allegro

Orchestra Giovani Solisti Siciliani

Direttore

Mauro Ivano Benaglia

Sinfonia KV 551 (“Jupiter”)

Con la Sinfonia in do maggiore KV 551 "Jupiter" Mozart tenta la strada di una sintesi di scritture di per se incompatibili (omofonica e contrappuntistica), se non altro applicate per esteso a tutte e tre le "accademiche" sezioni della forma sonatistica. Certamente la tendenza a qualificare lo sviluppo come non solo tonalmente instabile ma anche contrappuntistico, è palese nell'ultima produzione sinfonica e sonatistica in genere sia di Mozart che di Haydn.

Nella *Jupiter*, ed in specialmodo nel finale, Mozart utilizza il contrappunto per esteso e di conseguenza temi che si presentano aperti ossia senza un conseguente simmetrico rispetto all'antecedente, oltre all'utilizzo di un materiale reclutato dagli ambiti più diversi e disparati.

Se diamo uno sguardo alla natura dei temi della *Jupiter*, e alla loro fonte di provenienza, non possiamo non porci il problema se queste diverse caratterizzazioni di generi stili e fonti non abbiano avuto anche per l'autore un qualche significato simbolico e allusivo, soprattutto in rapporto alla collocazione nell'ambito della forma sonatistica e come sono trattati dall'autore, con quale mezzo o tecnica compositiva.

Il primo movimento ha il tema iniziale celebrativo tipico di eventi cerimoniosi. Il secondo tema è frammentario e termina senza una chiusa conseguente...via, via si frantuma fino alla pausa. La coda reca la citazione di "Un bacio di mano" del vecchio stile galante. Lo sviluppo pone a confronto il tema citazione trattato contrappuntisticamente con il tema iniziale, austero e formale, trattato sempre omoritmicamente, ossia nel modo tradizionale.

L'Andante cantabile (secondo movimento) ha in se la lirica cantabilità dei temi di Karl Ph. Em. Bach e dell'opera italiana.

Il minuetto (terzo movimento) oscilla tra la citazione svenevole del genere di intrattenimento (con galanterie e fanfare) e scoperte articolazioni contrappuntistiche.

Il Finale ha 5 temi di cui il primo è la autocitazione del Credo della Missa brevis in fa magg, tema a sua volta proprio di una amplissima letteratura dal gregoriano (intonazione dei salmi) fino a Bach (ad es. soggetto della fuga in mi magg del II libro del Clavicembalo ben temperato).

Nel Finale della *Jupiter* il contrappunto non solo è tecnica, ma ha una sua valenza semantica.

E' il punto a cui tendono le varie identità tematiche, ed è l'ambito attraverso il quale possono essere trascese verso un più ampio significato. Il contrappunto alla fine risulta essere per Mozart la possibilità di realizzare al meglio quello stile inclusivo a cui sempre più fermamente la sua produzione si attesta soprattutto negli ultimi anni.

Il Finale della Jupiter ha un senso ultimo di accoglienza di ogni diversità senza attribuire a nessuna identità tematica privilegi o particolare importanza. Nel momento in cui si realizza appieno l'organizzazione nello spazio polifonico di tutti e 5 i temi del Finale – ossia nel fugato della coda – si capisce come approdiamo ad un risultato sonoro che va oltre lo stile particolare classico o preromantico o barocco o qualsiasi esso sia.

Per una decina di battute siamo trasportati fuori, oltre, in uno stile che non è più Mozart come niente altro che gli somigli in tutto il classicismo.

Archivio ACAM

Mauro Ivano Benaglia

Organista, basso lirico e direttore d'orchestra.

Fondatore e presidente dell'Accademia Concertante d'Archi di Milano, apprezzato ente di produzione musicale attivo dal 1985. Per la grande flessibilità dimostrata questa orchestra è ricercata da Enti, Istituzioni ma anche da multinazionali e Società private che ne fanno, per la loro attività di comunicazione, elemento di prestigio portavoce di stile e qualità. Di particolare rilievo le attività organizzate presso il Castello del Seprio a Mozzate nuova sede dell'Accademia dove è custodita una preziosa Mostra Liutaria che raccoglie preziosa strumentazione musicale di varie epoche.

Fra i luoghi che hanno ospitato l'Accademia concertante ricordiamo il Teatro alla Scala, il Teatro La Fenice, il Monastero di S. Chiara a Napoli, S. Agnese in Agone a Roma, San Marco a Venezia, il Duomo di Caserta, la Rocca di Soragna, S. Croce a Firenze, S.M. dei Servi a Bologna, il Santuario di Saronno, S. Corona a Vicenza, Sala dei Giganti a Padova, il Duomo di Milano e tutti i Duomo dei capoluoghi di provincia lombardi e, dal 1993, la Società del Giardino che l'anno scorso ha ospitato il centesimo concerto. L'Accademia ha realizzato la colonna sonora di un film restaurato ottenendo unanimi favorevoli consensi dalla critica e presentando la realizzazione alla 61^{esima} Mostra del Cinema di Venezia. Il Maestro Benaglia ha diretto nei maggiori teatri e sale da concerto nazionali, nelle più esclusive cattedrali, in tre edizioni del Festival di Salisburgo e al Teatro alla Scala di Milano. e al "Gran Teatro la Fenice" di Venezia con un eccezionale successo condiviso coi solisti Rocco Filippini e Matteo Fedeli entrambi interpreti con dei magnifici strumenti costruiti da Antonio Stradivari.

Per l'esperienza acquisita nel repertorio musicale sacro (quindici edizioni del Concerto Mariano nel Duomo di Milano) e per il carisma e la capacità di condurre grandi complessi musicali, è coinvol-



to dalle Curie Arcivescovili per la produzione di imponenti eventi concertistici con organici talvolta poderosi e di grande impatto raggiungendo presenze di pubblico eccezionali e i concerti più significativi sono stati prodotti "in live" per le più note case discografiche (Fonit Cetra, Rai Trade) e teletrasmessi da 50 emittenti. Gli è stato affidato il Castello del Seprio a Mozzate (Como) attuale sede dell'Accademia Concertante d'Archi di Milano per l'attuazione dei suoi progetti musicali più esclusivi. Per la grande sensibilità dimostrata nell'unire iniziative benefiche ai grandi eventi musicali è stato insignito della Croce di Cavaliere Ufficiale al Merito Melitense.



Orchestra Giovani Solisti Siciliani

L'Orchestra Giovani Solisti Siciliani nasce il 16 febbraio del 2007 per volere di alcuni giovani studenti e ex-studenti del conservatorio "V. Bellini" di Palermo per una necessità comune a tutti. Creare una reale opportunità di esperienza attiva in un'Orchestra autogestita sotto tutti i punti di vista: dalla scelta del repertorio alla gestione dell'archivio, dall'organizzazione dei piani di lavoro alla ricerca di location per la realizzazione dei concerti finali. Per identificare al meglio la natura di questa orchestra si è scelto il nome di OGSS. Tale Orchestra è costituita esclusivamente da Giovani studenti laureandi o laureati provenienti da varie province siciliane. L'appellativo di Solisti, invece, è dettato dal tipo di repertorio che essa si prospetta di affrontare.

Per riuscire a dare vita ad un complesso operativo utile a tutti si è scelto innanzitutto di mettere l'orchestra a disposizione di quei musicisti che volessero provare a suonare un concerto da solisti, affrontando principalmente il repertorio per strumento solista e orchestra. Per rendere tale esperienza ancora più significativa si è scelto di affrontare anche quel repertorio sinfonico da cui vengono tratti i passi orchestrali richiesti nelle audizioni per le grandi orchestre. Tale orchestra mira anche ad abituare i musicisti a seguire direttori diversi che si alternano in ogni produzione offrendo, allo stesso tempo, una valida opportunità di esperienza ai direttori stessi. Un'Orchestra, dunque, creata apposta per i giovani, che per esistere ha bisogno di essere vissuta per apprendere i comportamenti da assumere, le modalità di gestione e la collaborazione tra colleghi che un musicista serio deve conoscere per il futuro della propria professione.

Con grande orgoglio si è scelto di sottolineare la "sicilianità" dei componenti dell'orchestra, per dimostrare che anche i giovani siciliani sono in grado di realizzare esperienze di un certo spessore con mezzi comuni e meritano maggiore fiducia. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro



che hanno collaborato alla nascita di questa realtà e continueranno a supportarci al fine di migliorare le nostre condizioni di lavoro. Il Concerto di questa sera è la realizzazione di un progetto di gemellaggio con l'orchestra Accademia Concertante d'Archi di Milano che integrandosi con l'OGSS a Catania e a Palermo pone le basi per una serie di iniziative concertistiche suggestive e di grande richiamo estese su tutto il territorio nazionale.

Info: solisti.siciliani@libero.it

M° preparatore: Alberto Maniàci

*collaborazione tecnica e musicale: Giuseppe Vaccaro, Marcello Bonanno,
Gioacchino Maria Pensato, Salvatore Percacciolo, Riccardo Scilipoti.*

Violini Primi

Alessandro Pace
Maria Giuseppa Parisi
Grazia Foresta
Dario Mannino
Leonardo Ruggirello
Salvatore Lupo
Paolo Cavalleri*

Violini Secondi

Cristina Pantaleone
Girolamo Lampasona
Emanuela Tomasini
Mauro Smorto
Giuliana Favara
Stefano Rocca*
Romina Lazzarin*

Viole

Rosalba Trippodo
Giorgio Chinnici
Giannicola Stagno
Gaetano Martorana
Anna Seidita
Barbara Bertuzzi*

Violoncelli

Giada Ester Gallo
Alessio Pianelli
Paolo Pellegrino
Francesca Bongiovanni
Carlo Gargano
Andrea Madini Moretti*
Lucio Corrente*

Contrabbassi

Antonio Raspanti
Giuseppe Di Giorgio
Walter Roccaro

Flauti

Francesco Viola
Adriana Di Chiara

Oboi

Tommaso D'Anna
Angelo La Porta

Fagotti

Giuseppe Davì
Massimo Manzella

Corni

Dario Lo Re
Mauro Vivona

Trombe

Antonio Bruno
Benedetto Gambino

Timpani

Giovanni Battista Dioguardi

**artisti dell'Accademia Concertante d'Archi di Milano*